

Parma 2020

Ultimo step: faville all'audizione romana

Capitale della cultura: «esame orale» in vista del conferimento del titolo. La soddisfazione di sindaco e assessori: «Un successo»

KATIA GOLINI

■ **Parma** 2020 fa centro. Il dossier è piaciuto e ha convinto. L'ultimo «step» previsto dal regolamento verso la conquista del titolo di Capitale della cultura è stato superato con successo. La vittoria non è cosa fatta, tutt'altro, ma la speranza di farcela si fa sempre più concreta. Era ieri il giorno dell'audizione riservata alle dieci città finaliste. Una delegazione parmigiana capitanata dal sindaco Federico Pizzarotti e dagli assessori Michele Guerra e Cristiano Casa - tra gli altri Massimo Spigaroli, Giulia Ghiretti e Andrea Pontremoli di «Parma, io ci sto!» -, ha affrontato a Roma l'«esame orale» davanti alla commissione

nominata dal Mibact. A tu per tu con i giurati, il dossier **Parma** 2020 è stato «raccontato» e sviscerato nelle peculiarità e nelle linee guida. Il messaggio di **Parma** è arrivato forte e

chiaro. «E' andata bene, anzi benissimo» commentano a caldo e all'unisono i relatori. Entusiasta il sindaco: «Abbiamo dimostrato sicurezza e concretezza. Apprezzato il concetto che **Parma** mette a disposizione la sua bellezza e la sua forza a favore dell'intero territorio. E' piaciuta anche l'idea di «Destinazione Emilia», il patto che ci vedrà collaborare attivamente con Reggio Emilia e Piacenza». A proposito di concretezza e sostenibilità, Pizzarotti aggiunge: «Ho spiegato inoltre che alcuni progetti sono avviati e per altri abbiamo già stanziato le risorse». «Una giornata da ricordare dice soddisfatto Guerra, assessore alla Cultura e referente del progetto -. **Parma** 2020 è un piano vivo, reale, concreto e sostenibile. Abbiamo illustrato il dossier e avuto la prova tangibile che è stato apprezzato. Non vuol dire che abbiamo vinto, per questo dobbiamo aspettare ancora, ma quello che conta è aver dimostrato che **Parma** è compatta intorno all'obietti-

vo e decisa a farcela, unendo le forze del pubblico e del privato. Siamo riusciti a spiegare un concetto basilare: riqualificare gli spazi significa rigenerare il tempo di chi vive quegli spazi. Comunque vadano le cose sappiamo che **Parma** 2020 si può fare. Abbiamo presentato una visione di città, o, come ha detto in modo molto efficace Andrea Pontremoli, «un modello di città e un metodo di lavoro». Quando parliamo tra noi parmigiani di **Parma** 2020 l'entusiasmo si tocca con mano, raccontare il progetto a persone di fuori ci ha rafforzato nella convinzione che le idee contenute nel dossier sono forti, belle e soprattutto credibili e realizzabili».

Decisivo l'intervento di Giulia Ghiretti, la più giovane del comitato scientifico, simbolo di energia, coraggio e determinazione: «Ha entusiasmato tutti con la sua carica positiva» conclude Guerra.

Guarda avanti l'assessore a Tu-

rismo e commercio Casa: «Parma 2020 rappresenta un'altra pietra miliare del nostro percorso. Dopo la conquista del titolo Unesco di "Parma città creativa della gastronomia", che sta dando i suoi frutti, sarebbe davvero bello diventare anche Capitale della cultura. Ci permetterebbe di allargare il cerchio e valorizzare sempre più i tesori e le eccellenze del nostro territorio». A questo punto non resta che attendere. La cerimonia di proclamazione è fissata per venerdì prossimo (16 febbraio). Non un giorno prima. A quanto pare fino all'ultimo momento regnerà il più rigoroso «top secret».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA La delegazione parmigiana all'audizione con la commissione a Roma.

